

PRESENTAZIONE DEI SUPPLEMENTA  
AI COLLECTANEA GRAMMATICA LATINA

Fondata nel 2001 per iniziativa di Giuseppe Morelli, la collana di edizioni critiche *Collectanea grammatica Latina* (CGL), con i 17 volumi finora pubblicati (per complessivi 22 tomi), si è ormai largamente affermata come sede privilegiata dell'innovazione – sul versante testuale ed esegetico – nel vasto campo degli studi filologici relativi ai grammatici latini antichi e tardoantichi (già presenti nella 'classica' silloge curata nella seconda metà del XIX secolo da Heinrich Keil, ma anche di più recente valorizzazione). Ricognizione il più possibile completa della tradizione manoscritta, inquadramento di ciascuna opera nel contesto storico e storico-culturale che le è proprio e che la giustifica, ampio spazio dedicato alla traduzione/interpretazione e al commento formale e contenutistico, articolata indicizzazione: questi i principali tratti che programmaticamente ritornano – naturalmente adeguandosi al carattere delle diverse opere pubblicate – in tutti i volumi della collana.

A quest'ultima si affianca ora, grazie alla pronta disponibilità dell'editore Olms-Weidmann, una serie di volumi di supplemento, il cui intento è quello di offrire uno spazio di riconoscibile qualificazione a ricerche più specifiche, di impianto monografico o collettivo, ma sempre funzionali e/o collaterali all'edizione e all'indagine di autori, opere e temi organicamente legati allo studio della lingua latina nell'antichità e alle mediazioni grazie alle quali esso ha innervato la cultura del tardoantico e ha quindi potentemente fecondato la coscienza linguistica dell'Occidente.

Il presente volume, con cui la serie dei supplementi ai CGL si inaugura, ospita anzitutto un esauriente strumento di lavoro, accu-

ratamente aggiornato, con cui orientarsi nel territorio di complessa mappatura cui i *CGL* fanno riferimento: mi riferisco all' *Indice delle opere grammaticali latine antiche e medievali* redatto da Michela Rosellini ed Elena Spangenberg Yanes, dove dei numerosissimi *item* schedati si propone un razionale sistema di indicazioni abbreviate (che aspira a costituire uno *standard*), e si forniscono precise indicazioni sulle edizioni di riferimento, non di rado pubblicate in sedi disperse o di non immediato reperimento. Il grosso del volume contiene poi, sostanzialmente, gli "Atti" della III<sup>a</sup> edizione del "Latin Grammarians Forum", tenutasi a Roma nel settembre del 2021, subito dopo l'allentarsi dell'emergenza pandemica (ricordo qui che buona parte dei contributi presentati nelle due precedenti edizioni del Forum, tenutesi a Dublino nel 2018 e nel 2019, sono già disponibili nell'annata XIV [2019] della rivista «Rationes Rerum»). Si è trattato, come si vedrà, di una delle più esemplari manifestazioni del sempre più articolato interesse che nell'ultimo cinquantennio ha saputo suscitare lo studio a tutto campo dei grammatici latini e più in generale della tradizione della grammatica antica (intesa sia come *scientia recte loquendi* che come *auctorum enarratio*), al crocevia tra critica ed esegesi del testo e studio della tradizione manoscritta e dei singoli codici, indagine della tradizione indiretta dei classici e storia della scuola a partire dall'antichità, linguistica storica e storia della linguistica, ricostruzione dei rapporti interlinguistici e interculturali da un capo all'altro del Mediterraneo antico e tra Mediterraneo ed Europa continentale.

Ecco, proprio l'elenco dei filoni di studio che ho appena abbozzato, perseguiti nella III<sup>a</sup> edizione del Forum in contributi dovuti in pari misura a studiosi di affermata competenza e a più giovani ma già solidi talenti, costituisce con buona approssimazione un'anticipazione ideale delle principali tematiche che nei prossimi supplementi ai *CGL* potranno trovarsi sviluppate, e prefigura al tempo stesso – credo – uno stimolante programma di ricerca per il futuro.

Mario De Nonno

## PREMESSA\*

Il terzo seminario del *Latin Grammatians Forum* si è tenuto, con un anno di sospensione a causa della pandemia da covid-19, dal 21 al 23 settembre 2021. La sede è stata, come previsto al termine dell'incontro del 2019, quella di Roma "Sapienza"; il numero dei relatori è ulteriormente cresciuto rispetto alle precedenti due edizioni, così come quello dei partecipanti, colleghi e studenti, che hanno seguito i lavori di persona e da remoto. Una caratteristica di questa edizione, che speriamo non sia destinata a ripetersi, è stata in effetti la 'modalità mista' che il seminario ha assunto forzatamente, a causa delle difficoltà di movimento provocate dalla pandemia: tuttavia crediamo che sia stato comunque un buon segnale quello di riprendere le nostre attività, sia pure con qualche limitazione, e che il risultato dell'incontro, in termini di produzione scientifica, disseminazione dei risultati, consolidamento di una collettività di studiosi che amano collaborare tra di loro, sia stato più che ampiamente positivo.

Dato il maggior numero delle relazioni, il seminario si è potuto articolare in sezioni dal tema omogeneo: nella prima, *Prisciano*, con le relazioni di Mario De Nonno, Paolo De Paolis, Michela Rosellini, Elena Spangenberg Yanes, sono stati presentati tra l'altro alcuni primi risultati della ricerca finanziata dal progetto ERC-AdG-2019 nr. 882588 *Priscian's Ars Grammatica in European Scriptoria* che coinvolge Rosellini e Spangenberg Yanes come partecipanti e De Nonno come membro dell'Advisory Board; la seconda, *Grammatica latina ed erudizione medievale*, ha visto le relazioni di Andrea Bramanti, Marina Passalacqua, Pádraic Moran e Claudio Giammona insieme a Teresa Ulrike Tirone; la terza, *Commenti*, è stata costituita dalle

\* Ringraziamo Laura Melis e Greta Maria Valsecchi per l'accurata rilettura in fase di bozze.

relazioni di Camilla Poloni e Stefano Poletti; la quarta, *Altri testi artigrafi*, da quelle di Alessandro Garcea, Fatima El Matouni, Adam Gitner, Marco Mancini e Anna Zago. Nell'ambito del seminario ha trovato posto anche una tavola rotonda, *Scevola Mariotti e gli studi sui grammatici*, coordinata da Marco Mancini e con interventi di quattro allievi diretti tuttora attivi nel campo (De Nonno, De Paolis, Passalacqua, Rosellini) per ricordare lo studioso, nella sua sede universitaria, a (poco più di) 20 anni dalla sua scomparsa e 100 anni dalla nascita.

A partire da quasi tutte le relazioni presentate al convegno sono stati elaborati degli studi, alcuni anche molto ampi, che sono raccolti in questo volume. Ad essi si è aggiunto il gradito contributo di Luigi Munzi, che aveva partecipato ai lavori non come relatore ma come presidente di sessione. Della tavola rotonda, del cui tenore e contenuto non resta invece memoria scritta, basti forse qui ricordare che è riuscita a trasmettere, ai giovani che non l'hanno conosciuto, una rappresentazione molto viva dell'arte di Mariotti di sollecitare e guidare gli allievi nei loro interessi scientifici e nei loro studi, con il racconto di situazioni ed episodi e il ricordo di quei 'consigli' che, apparentemente molto semplici, se seguiti davano immancabilmente al metodo di ricerca solidità e rigore. Per questo motivo, come omaggio ad uno dei maggiori maestri di filologia, dedichiamo questo volume, che forse avrebbe scorso con piacere, a Scevola Mariotti.

Roma, ottobre 2022

Claudio Giammona  
Michela Rosellini  
Elena Spangenberg Yanes